



IL TEATRO STORICO DI VILLA GALLIERA A GENOVA VOLTRI

THE HISTORICAL THEATRE AT VILLA GALLIERA IN GENOVA VOLTRI



Stefano Meriana



NELL'ESTREMO PONENTE GENOVESE, ALL'INTERNO DI UNA DIMORA CHE TESTIMONIA I FASTI DELL'ARISTOCRAZIA GENOVESE NEL SECOLO XVIII, SI TROVA UN PICCOLO GIOIELLO NASCOSTO CHE INCURIOSIRÀ, TRA COLORO CHE NON HANNO AVUTO ANCORA MODO DI SCOPRILO, GLI APPASSIONATI D'ARTE E DI TEATRO. SI TRATTA INFATTI DI UNA PICCOLA SALA, UNICO ESEMPIO SOPRAVVISSUTO IN LIGURIA DI TEATRO SETTECENTESCO IN VILLA, APPANNAGGIO CULTURALE RISERVATO ALLE GRANDI FAMIGLIE EUROPEE.

Villa Brignole Sale (o Duchessa di Galliera, come oggi è conosciuta dal nome dell'ultima munifica proprietaria) sorge nel 1706 per volere di Anton Giulio Brignole Sale sulle basi di un palazzotto rustico acquistato pochi anni prima dalla famiglia e adagiato tra gli orti che fiancheggiano il convento di San Francesco a Voltri. Ma è sul finire del secolo che l'edificio conosce le trasformazioni più importanti, grazie a una coppia di giovani sposi che elegge la villa come luogo di rappresentanza e svaghi culturali.

Anton Giulio III Brignole Sale e Anna Pieri sono membri dell'aristocrazia colta europea, aggiornata alle novità culturali e dotata di solide relazioni sociali e politiche. Anna, nobildonna senese attratta dagli ideali illuministi, sostiene con forza le novità provenienti dalla Francia, prendendo apertamente posizione a favore della Rivoluzione prima e di Napoleone poi. Nel 1786, tre anni dopo il loro matrimonio, avviano importanti modifiche alla villa. Sul lato est vengono aggiunte alcune sale di rappresentanza e costruito un piccolo teatro, su progetto dell'architetto Gaetano Cantoni.

La struttura, di ridotte dimensioni, è costituita da una sala rettangolare e un piccolo palcoscenico separato da un'elegante boccadopera con colonne e arco scenico a sesto ribassato. Lo spazio è idealmente diviso in due parti contraddistinte da una diversa composizione della volta e dalla decorazione pittorica. Verso il palcoscenico il soffitto è più ampio e le pareti sono decorate con finte architetture che dilatano lo spazio in modo che lo spettatore abbia la sensazione di trovarsi in un ambiente immerso in un giardino. La decorazione – trasposizione dei padiglioni lignei frequentemente allestiti nei giardini aristocratici per feste, giochi e spettacoli – ricrea un padiglione all'aperto delimitato da alte colonne ad archi, protetto da una cupola neoclassica a cassettoni con lanternino. Nei quattro peducci della volta centrale si trovano le sinuose figure allegoriche delle arti liberali: Musica, Poesia, Pittura e Architettura, che mostra la piantina originale del progetto.

IN THE FAR WEST PART OF GENOVA, INSIDE AN 18TH-CENTURY ARISTOCRATIC VILLA, IT IS POSSIBLE TO FIND A SMALL HIDDEN JEWEL THAT MIGHT ROUSE THE INTEREST OF ART AND THEATRE ENTHUSIASTS. IT IS ABOUT A SMALL ROOM, A UNIQUE EXAMPLE SURVIVED IN LIGURIA OF AN 18TH-CENTURY THEATRE IN A VILLA, A CULTURAL PREROGATIVE OF BIG EUROPEAN FAMILIES.

Villa Brignole Sale (or Duchessa di Galliera, as it is known at present from the name of its last generous owner) was built in 1706 according to the will of Anton Giulio Brignole Sale on a small palace bought from the family a few years earlier and located in the vegetable gardens next to the monastery of San Francesco in Voltri. At the end of the century, the building was radically transformed thanks to a young couple that turned it into an entertainment and cultural building.

Anton Giulio III Brignole Sale and Anna Pieri were part of the European cultivated aristocracy, always abreast of cultural novelties and with solid social and political relations. Anna, a Lady from Siena appealed by Enlightenment ideas, strongly supported all novelties coming from France, taking up a definite position in favour of Revolution first and Napoleon later. In 1786, three years after their marriage, they started to fully modify the villa. On the east wing, they added some staterooms and a small theatre, according to the project of architect Gaetano Cantoni.

The small structure is formed by a rectangular room and a small stage separated by an elegant proscenium with columns and scenic segmental arch. The space is ideally divided in two parts characterized by a different composition of the vault and the pictorial decoration. Towards the stage, the ceiling is wider and the walls are decorated with false architectures, enlarging the space so that the spectator has the illusion to be in a garden. The decoration – transposition of the wooden pavilions frequently built in aristocratic gardens for parties, games and plays – recreates an open pavilion delimited by high columns and arches, protected by a lacunar neoclassical dome with a small lantern. The allegorical and sinuous figures of the liberal arts are portrayed in the four corbels of the central vault: Music, Poetry, Painting and Architecture, showing the original drawing of the project.



SINUOSE FIGURE ALLEGORICHE DELLE ARTI LIBERALI: MUSICA, POESIA, PITTURA E ARCHITETTURA

SINUOUS ALLEGORICAL FIGURES OF LIBERAL ARTS: MUSIC, POETRY, PAINTING AND ARCHITECTURE

LA DECORAZIONE PITTORICA DELL'INTERO AMBIENTE HA FUNZIONE DI AMPLIAMENTO PROSPETTICO

Il retro della sala è più raccolto: il soffitto ribassato a forma di esedra, abbellito da una balconata dipinta, contribuisce a definire uno spazio più intimo, utilizzato per ospitare concerti da camera o piccole feste danzanti. Durante il restauro condotto tra il 2008 e il 2010 sono state trovate tracce di una balconata in legno posta a circa 2,5 metri da terra e comunicante con le scale di servizio, con ogni probabilità destinata a ospitare i musicisti. Sul retro era anche collocato l'accesso al teatro, mentre il secondo ingresso attualmente in uso fu predisposto in epoca successiva.

La decorazione pittorica dell'intero ambiente ha funzione di ampliamento prospettico. I documenti di archivio indicano come artefice Giuseppe Canepa, decoratore voltrese. Tuttavia lo studio comparato di Piero Boccardo sui dipinti murali eseguiti da Carlo Alberto Baratta a Palazzo Rosso, proprio nell'appartamento ristrutturato dai Brignole Sale come residenza cittadina, suggeriscono che quest'ultimo sia l'autore delle figure allegoriche poste nella decorazione della volta, mentre al Canepa spettano le quadrature prospettiche. D'altra parte il Baratta, artista sicuramente più dotato e alla moda, seppure ancora poco conosciuto alla critica, figura come scenografo e affreschista in altri teatri genovesi; nel 1788 è accertata la sua presenza a Voltri nelle vesti di scenografo e autore del sipario, di cui purtroppo non rimane traccia significativa.

Il teatro venne inaugurato nel 1786 con *Le gelosie villane* di Giuseppe Sarti e *Il convito* di Domenico Cimarosa, dramma giocoso per musica in due atti. Tra gli interpreti e i musicisti figurano membri dell'aristocrazia ligure, compresi Anna Pieri nel ruolo di attrice e Anton Giulio Brignole Sale tra i cantanti. Rivestire un ruolo attivo non solo nella produzione di spettacoli ma anche nella loro rappresentazione scenica testimonia il clima culturale e mondano generato dall'attenzione riservata alle arti dalla famiglia Brignole Sale. Animatrice di salotti e circoli letterari, attrice di farse in francese, italiano e genovese, definita dai poeti genovesi suoi contemporanei "Ligustica Saffo", Anna ebbe un ruolo preminente nella vita culturale cittadina, ospitò artisti e illustri personaggi e conferì alla villa di Voltri notorietà a livello europeo. Le sue scelte politiche e culturali (nel teatro di Voltri venne rappresentata la prima genovese del *Saul* di Alfieri) fecero di Anna un personaggio brillante e rispettato, ma invisibile a gran parte della aristocrazia genovese, che guardava con sospetto alle novità politiche provenienti da oltralpe.

L'ascesa di Napoleone e la sua caduta segnarono probabilmente il culmine del successo sociale di Anna e il suo declino. Dama di corte dell'imperatrice Maria Luisa, seconda moglie dell'imperatore, ne seguì i destini anche dopo la fine dell'avventura napoleonica, stabilendosi a Vienna dove si spense nel 1815.

Di lei e del suo passaggio in città rimangono testimonianze il teatrino di Voltri e le modifiche apportate al parco della villa dall'architetto Emanuele Andrea Tagliafichi.

Finalmente restaurato dopo lunghi anni di abbandono e trasformazioni che ne hanno messo a rischio l'integrità, il teatro oggi è nuovamente in grado di raccontare come si svolgevano le rappresentazioni teatrali nel Settecento.



THE PICTORIAL DECORATION OF THE ENTIRE LOCATION IS STUDIED TO ENLARGE THE ROOM

The back of the room is cosier: the exedra reduced ceiling, embellished by a painted balcony, contributes to define a more intimate space, used to host chamber music concerts or small dancing parties. During the restoration which took place between 2008 and 2010, traces of a wooden balcony at 2.5 metres of height and connected to the service stairs were found, probably used to host the musicians. On the back it was also possible to access the theatre, while the second entrance currently used was created in a subsequent period.

The pictorial decoration of the entire location is studied to enlarge the room. Archive documents show Giuseppe Canepa, a painter from Voltri, as the author. However, the compared analysis from Piero Boccardo carried out on Carlo Alberto Baratta in Palazzo Rosso, in the apartment restored by the Brignole Sale as town residence, suggests that the latter is the author of the allegorical figures decorating the vault, while Canepa painted the perspective trompe l'œil. On the other hand, Baratta, a more famous and better artist, even though not so well known by critics, was the scenographer and the fresco painter of other Genoese theatres; in 1788 his presence as scenographer and author of the curtain in Voltri is proven, even if there are no revealing signs of the curtain itself.

The theatre was opened in 1786 with a play by Giuseppe Sarti, *Le gelosie villane*, and a play by Domenico Cimarosa, *Il convito*, a *dramma giocoso* in two acts. Among the actors and the musicians were some members of the Ligurian aristocracy, included Anna Pieri as actress and Anton Giulio Brignole Sale as singer. Having an active role not only in the production but also in the realisation of plays testify the importance of the cultural and social climate created by the attention to arts promoted by the Brignole Sale family. Promoter of salons and literary circles, actress of French, Italian and Genoese farces, defined by Genoese poets of the time as "Ligustica Saffo", Anna played a central role in the cultural life of the town, hosted artists and eminent personalities and made Voltri's villa well known all over Europe. Her political and cultural choices (Alfieri's *Saul* was represented for the first time in Genoa in Voltri's theatre) made her a brilliant and respected personality, however disliked by the majority of the Genoese aristocracy, suspicious of all political novelties coming from France. Napoleon's ascent and descent probably marked the apex and the decline of Anna's success. As lady-in-waiting of the Empress Maria Luisa, second wife of the Emperor, Anna followed her destiny also after the end of the Napoleonic adventure, moving to Wien where she died in 1815.

Her life and her passage to Genoa are testified by the theatre in Voltri and the changes made to the park of the villa by the architect Emanuele Andrea Tagliafichi.

Finally restored after many years of neglect and transformations which menaced its integrity, at present the theatre can tell us once again how theatrical representations took place in the 18th century.



Il rinvenimento dei macchinari di scena – realizzati da Giovanni Battista Tagliafichi, capo macchinista del teatro Sant’Agostino di Genova – ha permesso di ricostruire gli accorgimenti tecnici utilizzati per creare effetti sonori e ottici prima dell’avvento della tecnologia. Nell’estradosso della volta nella parte soprastante il boccascena è stata rinvenuta una macchina per la riproduzione dei tuoni: un carrello di legno con ruote stellate, parzialmente riempito di sassi e trascinato su una passerella per mezzo di un sistema di carrucole. Tali attrezzature, descritte nel libro del 1772 *Machines de théâtre*, erano in uso presso il teatro dell’Opéra di Parigi. Dopo il restauro, finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino e dal Comune di Genova, il teatro ha riaperto i battenti e ha inaugurato la nuova stagione con il suggestivo spettacolo *La Regina* di Laura Sicignano, dedicato proprio ad Anna Pieri e alla sua affascinante esperienza umana.

Il teatro, come la villa e il parco si possono visitare rivolgendosi all’Associazione Amici della Villa Duchessa di Galliera di Voltri o in occasione degli spettacoli che vi vengono allestiti dal Teatro Cargo.

The retrieval of the scene machinery – realized by Giovanni Battista Tagliafichi, stage carpenter at Sant’Agostino theatre in Genoa – gave us the chance to reconstruct the techniques used to create sound and optical effects before technological evolution.

A machine to create thunders was found in the extrados of the vault, over the proscenium: a wooden cart with star-shaped wheels, partially loaded with stones and dragged on a catwalk with some pulleys. These machines, described in the 1772 book *Machines de théâtre*, were used at the Opéra theatre in Paris.

After the restoration, financed by the Bank Compagnia di San Paolo di Torino and Genoa Municipality, the theatre reopened with the suggestive play *La Regina* by Laura Sicignano, dedicated to Anna Pieri and her fascinating life.

The theatre, as well as the villa and the park, can be visited asking to the Association Amici della Villa Duchessa di Galliera di Voltri or on the occasion of the plays organized by the Teatro Cargo.

BIBLIOGRAFIA

M. Frulio, A. Malaspina, *Villa Brignole Sale, Duchessa di Galliera*, Sagep, Genova 2006
 R. Iovino, M. Musso (a cura di), *E lucevan le stelle. La Liguria e i suoi teatri storici*, Fratelli Frilli, Genova 2008
 M. Frulio (a cura di), *Villa Duchessa di Galliera*, Genova 2011

Per approfondimenti sul restauro si veda www.coartrestauro.it

BIBLIOGRAPHY

M. Frulio, A. Malaspina, *Villa Brignole Sale, Duchessa di Galliera*, Sagep, Genoa 2006
 R. Iovino, M. Musso (ed.), *E lucevan le stelle. La Liguria e i suoi teatri storici*, Fratelli Frilli, Genoa 2008
 M. Frulio (ed.), *Villa Duchessa di Galliera*, Genoa 2011

For an in-depth analysis of the restoration, see www.coartrestauro.it